CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI INGEGNERI

Anticorruzione e Trasparenza

OBBLIGHI DI TRASPARENZA E MISURE ANTICORRUZIONE
APPLICAZIONE AD ORDINI TERRITORIALI

RPCT, Amministrazione Trasparente, Accesso civico, PTPC

Incontro formativo

Roma, 14 settembre 2017, Ore 10.00 – 14.00

Consiglio Nazionale degli Ingegneri, Via XX Settembre, 5

Relatore: Barbara Lai

Introduzione

- Il presente incontro ha una duplice natura: da una parte è una riunione di coordinamento, soprattutto a seguito dell'ingresso di nuovi Consigli dell'Ordine e delle nuove nomine a RPCT, e dall'altra ha un carattere tecnico volto al riepilogo degli obblighi e alla disamina dell'istituto c.d. dell'**accesso civico** e **civico generalizzato** che impone l'adozione di uno specifico Regolamento al CNI e ai Consigli dell'Ordine;
- L'attuale perimetro normativo, completamente modificato dal D.Lgs. 97/2016, in vigore dal 23 giugno 2016, e dalla conseguente regolamentazione prodotta da ANAC e dalle altre autorità di settore, si presenta stratificato e richiede una costante attività di interpretazione e adattamento da parte del CNI e, conseguentemente degli Ordini; ciò merita un riepilogo della normativa e una indicazione delle scelte strategiche adottate dal CNI;
- Gli Ordini territoriali e il CNI sono inclusi ex lege tra ***i soggetti destinatari*** nell'ambito dei soggetti tenuti al rispetto della ***normativa trasparenza e anticorruzione «in quanto applicabile»;*** non vi è più alcuna discrezione sull'adeguamento;
- Il tema che si continua a porre costantemente è quindi la comprensione del criterio di applicabilità, anche considerando che tanti obblighi di trasparenza derivano dalla natura di «ente pubblico non economico» rivestita dagli Ordini e dalla normativa di pubblico impiego;
- Nonostante tanti chiarimenti e dubbi interpretativi siano stati sciolti dal Regolatore (Nuovo PNA 2016, Linee Guida ANAC su trasparenza, accesso civico e dati reddituali) ancora sussistono punti critici e ancora non è stato emanato l'annunciato «Atto di indirizzo» per Ordini e Collegi cui ANAC aveva fatto riferimento recentemente.

- Allo stato, risulta opportuno, anche al fine di supportare i nuovi RPCT degli Ordini, che nel mio ruolo di RPCT Unico Nazionale, io fornisca informazioni su:

  - ✓ Quali sono gli obblighi cui i Consigli degli Ordini sono tenuti
  - ✓ Quale è il ruolo del CNI
  - ✓ Meccanismo del «doppio livello di prevenzione»
  - ✓ Quale è l'attività svolta dal CNI fino ad adesso
  - ✓ Indicazioni per gli RPCT di nuova nomina
  - ✓ Quale è l'attività che il CNI ha programmato per il prossimo futuro

- Risulta anche opportuno che, in esecuzione della politica di adeguamento condotta dal Consiglio sin dall'ottobre 2014 (Delibera ANAC 145/2014) richiami l'attenzione degli Ordini sulla necessità di adeguamento e sulle sanzioni comminabili da ANAC nel caso di inadempimento.

- Risulta infine opportuno che i Consigli degli Ordini territoriali siano sensibilizzati sul ruolo di coordinamento e di controllo che la normativa affida ai RPCT; che dunque è un incarico delicato, impegnativo in termini di tempo e competenze, e talvolta di difficile attuazione soprattutto per Ordini con requisiti dimensionali minimi.

- Alla data del 14 settembre 2017, il **set degli obblighi per Ordini territoriali e nazionali** risulta il seguente:

1. Nominare all'interno del proprio Ordine un unico Responsabile sia della Prevenzione della Corruzione che della Trasparenza (RPCT)
2. Conformarsi agli obblighi di pubblicità di cui al D.Lgs. 33/2013 e strutturare sul proprio sito istituzionale la sezione «Amministrazione Trasparente», in conformità alla Struttura allegata alle Linee Guida ANAC n. 1310/2016
3. Predisporre e adottare il PTPC (Programma Triennale di Prevenzione della Corruzione), inclusivo della Sezione Trasparenza, in conformità al PNA 2016 di ANAC, Aggiornamento PNA 2016 e ai precedenti PNA 2013
4. Adottare il Codice di Comportamento ex DPR 62/2013 e il Codice di Comportamento Specifico dell'ente
5. Attenersi ai divieti di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al D.lgs. 39/2013, e in generale rispettare il tema dei conflitti di interesse
6. Predisporre modalità per l'esercizio dell'accesso civico e accesso civico generalizzato, oltre che per l'accesso agli atti ex L. 241/90

- Sul **ruolo del CNI**, va evidenziato che sin dall'ottobre 2014, il CNI ha assunto un ruolo di guida, sia nella valutazione degli obblighi da assolvere, sia nelle interlocuzioni con le Autorità di settore, finalizzate a rendere «sostenibile» l'applicazione delle norme ai nostri enti, peculiari per missione, dimensioni e caratteristiche;
- Tale ruolo di «guida» è stato poi normativamente confermato da ANAC che, nel Nuovo PNA 2016, ***ha auspicato che i CN supportino gli ordini territoriali nella predisposizione del PTPC o delle misure di prevenzione della corruzione per migliorare la mappatura dei processi e la progettazione delle misure suggerendo che i CN rendano disponibili:***
  1. ***Linee Guida***
  2. ***Atti di indirizzo***
  3. ***Contenuti tipo dei PTPC***
- Ovviamente il ruolo di «guida» non può importare una sostituzione del CN né all'attività degli Ordini Territoriali né alle responsabilità dell'organo di indirizzo e/o del RPCT, che rimangono incardinate nei rispettivi enti;
- Anzi, con specifico riguardo ai contenuti tipo dei PTPC predisposti dal CN, la stessa ANAC ha rappresentato che gli ordini e i collegi territoriali possono fare riferimento a questi, ferma restando la necessità di un indispensabile adeguamento dei contenuti da parte degli Ordini, con particolare riguardo alle misure di prevenzione concretamente adottate

- I rapporti tra CNI e Ordini territoriali in merito al tema trasparenza e anticorruzione, sono ben definiti nel più noto «***meccanismo del doppio livello di prevenzione***», secondo cui:

  «*A fronte della natura e delle funzioni istituzionali svolte dal CNI, del rapporto esistente con gli Ordini professionali territoriali e del relativo meccanismo decentrato, il CNI ha ritenuto che il meccanismo di prevenzione sopra descritto dovesse operare su un doppio livello:*

  - *Livello nazionale: il CNI predispone, a livello nazionale, il proprio PTPCTI che tiene conto della specificità del CNI stessa ma anche del ruolo di coordinamento e di indirizzo che questi assume verso gli Ordini Territoriali;*
  - *Livello territoriale: gli Ordini territoriali, sulla base delle indicazioni definite dal PTPCTI nazionale e di uno Schema indicativo adottato a livello nazionale, predispongono i propri PTPCTI a livello "decentrato", tenuto conto dell'analisi e della valutazione dei rischi specifici riscontrati a livello locale e, conseguentemente, indicando gli specifici interventi organizzativi mirati a prevenirli.*

  Questa articolazione risponde, da una parte, all'opportunità di garantire la complessiva coerenza del sistema di prevenzione a livello nazionale, dall'altra di garantire l'autonomia dei singoli Ordini territoriali onde assicurare l'efficacia e l'efficienza dei rispettivi piani tenuto conto delle singole specificità»

- gli Ordini territoriali non sono obbligati ad adeguarsi al presente "doppio livello di prevenzione" potendo, quali enti autonomi, procedere all'adeguamento alla normativa anti-corruzione con modalità autonome rispetto alle iniziative del CNI, purché conformi alla normativa e rispettose della ratio del disposto legislativo

- In questi anni il doppio livello si è espresso nelle seguenti attività:

  1. Redazione di Linee Guida e circolari a beneficio degli Ordini. Dal 2014 ad oggi sono state divulgate circa 35/40 tra circolari e comunicazioni di carattere tecnico e interpretativo
  2. Redazione dello Schema di Codice dei Dipendenti da adottare presso gli Ordini
  3. Redazione dello Schema di PTPC 2015 – 2017, dell'Aggiornamento 2016, dello Schema di PCPT 2017 – 2019
  4. N. 9 sessioni formative con attribuzione di CFP
  5. Risposte a quesiti di ordine generale pervenuti da Ordini, RPCT, Presidenti
  6. Tenuta dello scadenziario degli obblighi di trasparenza
  7. Assistenza nel continuo a RPCT, mediante contatti telefonici o via mail
  8. Divulgazione di novità normative, nuovi orientamenti e prassi

- La scelta di aderire al doppio livello può essere fatta dall'Ordine mediante una Delibera di Consiglio, comunicata al RPCT Unico Nazionale

- Ad oggi n. 87 Ordini hanno aderito al meccanismo del «doppio livello»

- L'adesione al doppio livello ha carattere assolutamente volontario e ruota intorno al ***coordinamento tra RPCT Unico Nazione e RPCT degli Ordini***

- Il meccanismo del doppio livello è improntato ai seguenti principi:
  1. **Insussistenza di vincolo gerarchico** tra CNI/Ordine e tra RPCT Unico Nazionale/RPCT territoriali. Il rapporto è di natura esclusivamente funzionale e finalizzato all'assolvimento degli adempimenti della normativa in maniera omogenea e consolidata;
  2. Il RPCT Unico Nazionale ha un ruolo di indirizzo, sensibilizzazione, coordinamento e supervisione finalizzato a rafforzare la cultura di legalità ed etica
  3. Conoscibilità, da parte del RPCT Unico Nazionale, delle attività poste in essere a livello locale, finalizzata alla consapevolezza delle attività di adeguamento o di eventuali situazioni di inadempimento.

Indicazioni per gli RPCT di nuova nomina

- In via preliminare, è necessaria una Delibera di nomina. La delibera deve essere adeguatamente motivata quanto a presupposti della sostituzione, capacità, competenza, idoneità al ruolo
- Comunicazione della nuova nomina ad ANAC
- Dimissioni del precedente RPCT
- Passaggio di consegne con il precedente RPCT
- Attività di verifica degli adempimenti posti in essere dall'Ordine/RPCT
- In caso di inadempimenti riscontrati, è opportuno mettere a conoscenza il Consiglio e attivarsi per il piano di rimedio

Prossime attività del CNI

- Organizzazione di almeno 1 altra sessione formativa entro dicembre 2017
- Predisposizione di uno Schema di Aggiornamento del PTPC per il 2018
- Supporto alla Redazione della Relazione del RPCT per l'anno 2017
- Monitoraggio, nel continuo, della normativa di riferimento e tempestiva comunicazione agli Ordini